

Responsabile del Progetto



Natalia Bracci

Inizia lo studio del violino a sei anni sotto la guida del M° Lucia Mezzanotte e del M° Alessandro Perpich, sostenendo gli esami di compimento presso i conservatori di Fermo e Pesaro. Prosegue il percorso di studi perfezionandosi con il M° Dejan Bogdanovich. Nel 2016 consegue la Laurea Specialistica in Violino presso il conservatorio G.B.Martini di Bologna con il massimo dei voti e la lode. Ha seguito masterclass di perfezionamento con i maestri Glauco Bertagnin, Marco Lorenzini, Cristiano Rossi, Oleksandr Semchuk, Paolo Mancini. Attualmente è violinista stabile dell'Orchestra Senzaspine di Bologna, collabora con la Filarmonica del Teatro Comunale di Bologna ed è docente di violino presso l'Associazione Musicaper. A settembre 2017 ha fondato insieme alle colleghe Rosalba Ferro ed Annamaria Di Lauro la Scuola di Musica Senzaspine.



“La Nostra Africa Onlus”

Associazione di Volontariato
via Pasubio, 112/C – 40133 Bologna
ITALIA

mobil. +39.3356788136
mail: info@lanostrafrica.it
sito : www.lanostrafrica.it

Dona il tuo 5 x 1000
Cod. Fisc. 92004880388

Per la tua donazione :

BANCA

Cassa di Risparmio di Ferrara
Intestato a : La Nostra Africa
IBAN: IT20T0615567320000000006647

POSTA

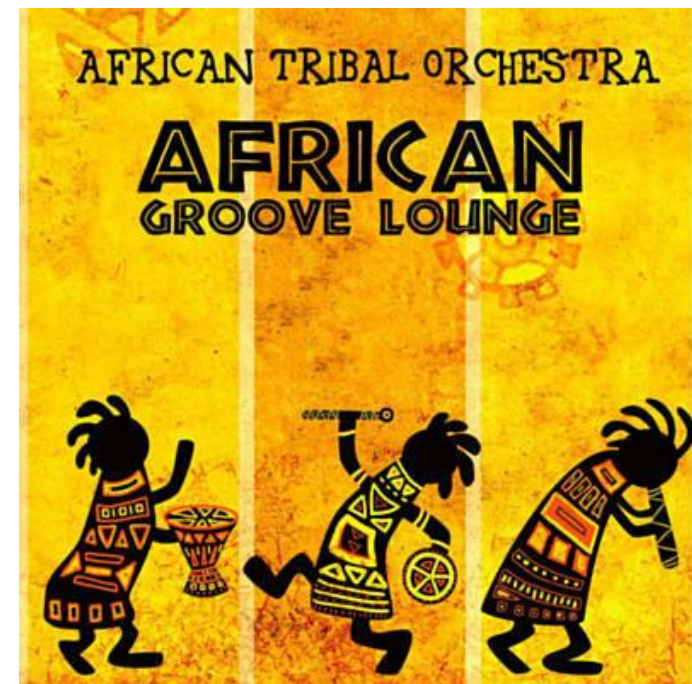
IBAN IT17H0760102400000089367809



La Nostra Africa Onlus

Aiutiamo la popolazione Maasai in Kenya

PROGETTO MUSICALE in AFRICA



www.lanostrafrica.it

Perché un progetto di MUSICA in Africa

La musica è un linguaggio universale che unisce i popoli, lega gli esseri umani anche quando non parlano idiomi simili e suscita emozioni comuni attraverso culture diversissime. I Maasai hanno una lunga tradizione di canti attraverso cui tramando oralmente storie ed usanze, accompagnati da danze di gruppo. La Nostra Africa Onlus inaugura un nuovo progetto didattico musicale in cui la tradizione Maasai si mescola alla tradizione occidentale. Con il supporto di musicisti volontari, il campo di volontariato di Natale e Capodanno vedrà i bambini delle comunità Maasai in Kenya impegnati nell'apprendimento delle nozioni basilari della musica, nella costruzione di strumenti a percussione e nell'esecuzioni di melodie al flauto dolce. Il percorso didattico musicale vuole avvicinarsi alla tradizione locale inserendo un accompagnamento strumentale ai canti che i bambini conoscono. L'esperienza mira ad arricchire i giovani Maasai, impegnandoli in un'attività ludico didattica che crea aggregazione ed unione anche al di fuori della scuola. La musica in ogni cultura è un veicolo di disciplina e ascolto, insegna a collaborare e a rispettarsi, producendo qualcosa di bello in un insieme in cui l'altro è necessario e tutti sono interdipendenti. La musica si impara divertendosi, attraverso le risa per gli sbagli commessi e la soddisfazione per le melodie che alla fine vengono fuori. A gennaio la Savana vibrerà sotto i piedi dei Maasai che ballano e cantano, accompagnati da bambini al flauto, ai tamburi e dalle note di un violino.

Programma Didattico

Il percorso musicale si articola in dieci giorni di lavoro. La prima giornata è un approccio alla propedeutica della musica d'insieme, in cui si stabiliscono le parole chiave per comprendersi e seguirsi a vicenda: piano, forte, veloce, lento, ritmo, ascolto, sono solo alcuni esempi. A seguire vi sarà il laboratorio di costruzione strumenti. Con materiali di riciclo in plastica dura e lattine, unite a pietre e oggetti della natura, i bambini Maasai costruiranno piccoli tamburi e maracas, affiancati all'utilizzo di vecchie grattugie portate dai volontari, che strofinate con materiali duri producono sonorità molto accattivanti che ricordano il Guiro, strumento etnico del Sud America. Al laboratorio di costruzione strumenti parteciperanno tutti i bambini della comunità insieme, mentre al termine del lavoro saranno divisi in gruppi: una parte di bambini imparerà a suonare il flauto dolce, una parte le percussioni



Quattro giornate saranno dedicate al lavoro a sezioni, in cui i volontari responsabili del proprio gruppo aiuteranno i bambini a imparare le proprie parti ritmiche e musicali, sempre senza alcuna notazione scritta, ma imparando tutto a memoria. Gli ultimi giorni saranno dedicati al lavoro d'insieme, cercando di unire flauti, percussioni e canti, coadiuvati dalle donne della Comunità che canteranno insieme ai bambini. La docente responsabile del progetto, violinista, si unirà alla fine nel lavoro di insieme aggiungendo anche le melodie del violino.

L'ultimo giorno l'Orchestra Maasai si esibirà davanti all'intera comunità e ai volontari in un concerto festoso e coinvolgente in cui si mescolano le culture, si danza a ritmo di musica, sulle note cadenzate e ritmiche dei canti di tradizione Maasai. L'esperienza vuol arricchire tutti in un interscambio di culture che apra la mente, le orecchie e il cuore.

